

Vittorio Cotesta

IL CIELO E LA TERRA

*Immagini del mondo della civiltà greco-romana, cinese antica
e islamica medievale*

Morlacchi Editore *U.P.*

In copertina: *Mappa del mondo di Claudio Tolomeo*. La mappa è stata redatta da Nicholas Germanus a partire dalla *Geografia* di Claudio Tolomeo. Cartografo e incisore Johann di Armsheim (Johannes Schnitzer o Johannes de Armsheim). Decorazioni di Roderick Barron. Le informazioni utilizzate da Nicholas Germanus provengono dai manoscritti greci della *Geografia* scoperti alla fine del XIII secolo da parte di Massimo Planudo tradotti in latino da Jacobus Angelus nel 1406 ed editi, con le correzioni di Nicholas Germanus, da Leinhart Holle nel 1482 (Wikipedia/Common/Public Domain File: Claudius Ptolemy – The World.jpg).

Prima edizione: Vittorio Cotesta. *The Heavens and the Earth. Graeco-Roman, Ancient Chinese, and Mediaeval Islamic Images of the World*. Translated from the Italian by Kay Mc Carthy. Revised by Niall Mac Cárthaigh. International Comparative Social Studies. Leiden-Boston: Brill, 2021.
ISSN 1568-4474 | ISBN 978-90-04-32849-5 (hardback) | ISBN 978-90-04-46472-8 (e-book)

Prima edizione italiana: maggio 2022

Isbn / Ean: 978-88-9392-351-4

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

Copyright © 2022 by Vittorio Cotesta. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da Logo Srl, Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com / universitypress.

INDICE

<i>Prefazione</i>	9
<i>Introduzione. Il periodo assiale e la società globale</i>	13

PARTE I.

LA VISIONE GRECA E ROMANA DEL MONDO GLOBALE

SEZIONE I.

LOGOS, DEMOS E POLEMOS NELLA VISIONE GRECA DEL MONDO

Capitolo 1. Universo, natura e uomo nella Grecia antica	29
Capitolo 2. La costituzione politica e le forme di governo	39
2.1 <i>Il modello utopico di Platone</i>	42
2.2 <i>La "politeia" aristotelica come forma di governo misto</i>	43
Capitolo 3. Erodoto e l'immagine greca della società globale	49
Capitolo 4. L'immagine dell'uomo e il legame sociale	53
Capitolo 5. Il caso e la necessità	59
5.1 <i>Il movimento degli atomi e l'origine dell'universo</i>	60
5.2 <i>La vita, la morte, la felicità</i>	64
Capitolo 6. Dio, la natura, la provvidenza	77
6.1 <i>Il modello epistemologico dello stoicismo</i>	81
6.2 <i>L'origine e la struttura dell'universo</i>	85
6.3 <i>L'uomo, la società, lo Stato</i>	92
6.4 <i>La vita felice</i>	96
6.5 <i>Legge naturale e diritti umani</i>	99

SEZIONE II.

LA VISIONE ROMANA DELL'UOMO, DELLA SOCIETÀ E DEL MONDO

Capitolo 7. Polibio: cosa ha reso grande Roma	105
7.1 <i>I paradossi dell'esistenza di Polibio, da ostaggio a cantore del destino di Roma</i>	107

7.2 <i>La storia come scienza della previsione</i>	109
7.3 <i>Roma: l'unica potenza globale</i>	114
Capitolo 8. I conflitti per l'identità culturale	123
8.1 <i>Tradizione e innovazione: Catone il censore e Scipione l'Africano</i>	123
8.2 <i>Il sogno di Scipione l'Africano e il destino di Roma</i>	126
Capitolo 9. La missione universale di Roma secondo Cicerone	131
9.1 <i>La società, lo Stato e il diritto. Il destino universale di Roma</i>	131
9.2 <i>La società globale greco-romana e il diritto cosmopolita</i>	145
Capitolo 10. L'impero e la nuova visione romana del mondo	153
Capitolo 11. Roma e il cristianesimo. Incomprensione, conflitto, convergenza	165

SEZIONE III.

LE SCIENZE E LA COSTRUZIONE DELL'IMMAGINE GRECO-ROMANA DEL MONDO

Capitolo 12. La rivoluzione scientifica ellenistica e la nuova visione del mondo	177
12.1 <i>Il mondo abitato è una clamide. Su Eratostene e i suoi critici</i>	179
12.2 <i>La stella Canopo e la nuova misurazione della Terra</i>	186
Capitolo 13. La geografia del secolo di Augusto e il contatto diplomatico con la Cina	189
13.1 <i>Strabone: la geografia pragmatica</i>	191
13.2 <i>Juba di Mauretania e le esplorazioni delle fonti del Nilo</i>	196
13.3 <i>Plinio il Vecchio: la seta cinese e le vesti trasparenti delle matrone romane</i>	198
13.4 <i>Il periplo del mare eritreo e il baratto muto dei Kirata con i cinesi</i>	200
13.5 <i>Il contatto diplomatico con la Cina</i>	201
Capitolo 14. Claudio Tolomeo e le previsioni astrologiche sul destino dei popoli	203

PARTE II.

L'ARMONIA COME NUCLEO DELL'IMMAGINE CINESE DEL MONDO

Capitolo 15. Confucio e la rivoluzione assiale in Cina	213
15.1 <i>Le virtù del buon governante</i>	216
15.2 <i>Il Dao: la via per l'umanità</i>	219
Capitolo 16. Mozi e l'amore universale	225
Capitolo 17. Xunzi: il lato oscuro della natura umana	231
Capitolo 18. Zhuangzi e Laozi: l'armonia nel Taoismo	239
18.1 <i>Il Dao non ha nome</i>	241
18.2 <i>Il non-agire come principio di governo del mondo</i>	244
Capitolo 19. Il legismo, ovvero come creare una società ben ordinata	251
19.1 <i>La polemica contro il confucianesimo e il taoismo</i>	251
19.2 <i>La società, la storia, il potere</i>	253
Capitolo 20. Sima Qian: storia e identità dell'antica Cina	263
20.1 <i>Erodoto e Sima Qian</i>	263
20.2 <i>Storia e potere nella vita di Sima Qian</i>	266
20.3 <i>I cicli dinastici e la storia</i>	272
20.4 <i>L'organizzazione sociale degli Xiongnu e l'identità cinese</i>	274

INTERMEZZO

Capitolo 21. Convergenze e divergenze tra la Cina antica e il mondo greco-romano	287
21.1 <i>L'universo, il cielo e la terra</i>	287
21.2 <i>La società e l'uomo</i>	290
21.3 <i>Lo Stato, il potere, la politica</i>	292
Capitolo 22. La formazione di un sistema-mondo euroasiatico	295
Capitolo 23. Un nuovo significato del concetto di rivoluzione assiale	299

GALLERIA

PARTE III.

LA VISIONE ISLAMICA DEL MONDO

SEZIONE I.

ORIGINE E STRUTTURA DELLA VISIONE ISLAMICA DEL MONDO

Capitolo 24. La predicazione di Muhammad e la nascita dell'islam	325
Capitolo 25. Dio, l'universo, il mondo nell'islam	335
Capitolo 26. Maometto e Aristotele	341
Capitolo 27. Al-Farabī I: Dio, l'universo, il mondo nella prospettiva di al-Farabi	349
27.1 <i>Introduzione</i>	349
27.2 <i>Dio e l'universo</i>	350
27.3 <i>L'uomo e la società</i>	354
27.4 <i>La vita felice e la "città virtuosa"</i>	358
Capitolo 28. Al-Farabī II. La teoria politica e la dottrina dell'imam perfetto	363
28.1 <i>I regimi politici</i>	363
28.2 <i>La teoria dell'imam perfetto</i>	369
28.3 <i>La pace e la guerra (giusta)</i>	375
Capitolo 29. Avicenna I. Dio, cosmo e mondo	381
29.1 <i>Una vita avventurosa e pericolosa</i>	381
29.2 <i>Dio, l'universo, il mondo</i>	387
Capitolo 30. Avicenna II. L'uomo, la società, le forme del potere	393
30.1 <i>L'uomo, la società, il governo</i>	393
30.2 <i>La vita felice e il ritorno dell'uomo a Dio</i>	402
30.3 <i>Ragione e misticismo</i>	405
Capitolo 31. Al-Biruni I. Una visione eurasiatica del mondo. Premesse culturali ed epistemologiche	409
31.1 <i>La vita avventurosa di al-Biruni</i>	409
31.2 <i>Tempo, storia, società</i>	411
31.3 <i>Lo studio dell'India e l'identità dei popoli</i>	415
Capitolo 32. Al-Biruni II. Una visione eurasiatica del mondo. Un'analisi sociologica e antropologica	421
32.1 <i>Le scienze e le classi sociali</i>	421
32.2 <i>Le caste indiane e le società gerarchiche dell'Eurasia</i>	429

Capitolo 33. La visione islamica del mondo e la storia	435
33.1 <i>Introduzione</i>	435
33.2 <i>Al-Yaqubi</i>	437
33.3 <i>Al-Tabari</i>	438
33.4 <i>Al-Masudi</i>	444
Capitolo 34. La visione islamica del mondo e la geografia	451
34.1 <i>Al-Khwarizmi, al-Gabiz, al-Balhī</i>	451
34.2 <i>Ferdowsi, al-Faqih e altri geografi e storici persiani</i>	454
34.3 <i>Al-Muqaddasi</i>	456
34.4 <i>La prospettiva universalistica di al-Idrisi</i>	460
Capitolo 35. Ragione e misticismo. La lotta di al-Ghazali contro la filosofia	469
35.1 <i>Introduzione</i>	469
35.2 <i>La vita di al-Ghazali</i>	470
35.3 <i>La lotta contro la ragione</i>	473
35.4 <i>Le virtù dell'intellettuale</i>	481
35.5 <i>Estasi e salvezza</i>	485

SEZIONE II.

LA VISIONE ISLAMICA OCCIDENTALE DEL MONDO

Capitolo 36. La via occidentale alla costruzione dell'immagine islamica del mondo	493
Capitolo 37. Percorsi alternativi verso la felicità: Ibn Bājja e Ibn Tufayl	499
37.1 <i>Lo straniero e la via per la felicità: Ibn Bājja</i>	499
37.2 <i>Ibn Tufayl: misticismo e filosofia</i>	503
Capitolo 38. Averroè I. In difesa della ragione	507
38.1 <i>Introduzione</i>	507
38.2 <i>Il Trattato decisivo e la polemica con al-Ghazali</i>	510
Capitolo 39. Averroè II. Un progetto per un nuovo mondo	521
39.1 <i>La città ideale e la vita felice</i>	521
39.2 <i>Le società, le forme di governo, le virtù del buon governante (imam)</i>	527
39.3 <i>Alcune brevi considerazioni finali su Ibn Rush</i>	537
Capitolo 40. Ibn Khaldun I. Verità e storia	539
40.1 <i>Ibn Khaldun, una vita tra politica e studio</i>	539
40.2 <i>Il modello epistemologico della storia</i>	545
40.3 <i>Fakenews e verità nella storia</i>	546

Capitolo 41. Ibn Khaldun II. Religione, società e la missione universale dell'islam	553
41.1 <i>La forma della Terra e i caratteri dei popoli</i>	553
41.2 <i>Cooperazione e società</i>	556
41.3 <i>Nomadismo e civiltà</i>	559
41.4 <i>La religione come fattore di civiltà e la missione universale dell'islam</i>	563
<i>Conclusioni</i>	571
1. <i>I problemi e il metodo della ricerca</i>	571
2. <i>I risultati della ricerca</i>	574
2.1 <i>L'universo</i>	574
2.2 <i>La questione del tempo</i>	576
2.3 <i>Il cielo e la terra</i>	577
2.4 <i>La forma dell'oikoumene</i>	578
2.5 <i>L'uomo, la società e le forme del governo</i>	580
2.6 <i>La natura umana e i diritti umani. Un universalismo a metà</i>	585
<i>Bibliografia</i>	587
<i>Parte I. La visione greco-romana del mondo globale</i>	587
A. <i>Fonti</i>	587
B. <i>Bibliografia scelta</i>	590
<i>Parte II. La visione cinese antica del mondo globale</i>	601
A. <i>Fonti</i>	601
B. <i>Bibliografia scelta</i>	603
<i>Parte III. La visione islamica del mondo globale</i>	619
A. <i>Fonti</i>	619
B. <i>Bibliografia scelta</i>	624
<i>Indice dei nomi</i>	639
<i>Indice degli argomenti e dei termini più importanti</i>	655

Prefazione

Questo libro è il risultato di un lavoro durato più di vent'anni. Ho cominciato ad occuparmi della società globale e delle sue teorie negli anni novanta del secolo scorso. Avevo condotto una lunga ricerca empirica sulle migrazioni e per capirne meglio le caratteristiche mi era sembrato necessario allargare il discorso alle società da cui provenivano i migranti. Per non restare chiuso all'interno delle dinamiche dello stato-nazione di origine e di destinazione dei migranti mi è parso opportuno occuparmi anche della società mondiale, della sua struttura, delle teorie che ne davano una interpretazione. Per questa ragione, ho dedicato la prima parte del mio libro *Sociologia dei conflitti etnici* (1999) all'analisi e alla discussione di alcune teorie della società globale. La "società globale", però, si rivelò un oggetto di studio affascinante e successivamente divenne il mio principale argomento di ricerca. Ne sono prova i libri pubblicati negli anni successivi: *Sociologia del mondo globale* (2004; ed. francese 2006: *Images du monde et société globale*), *Società globale e diritti umani* (2008; edizione francese 2009: *Les droits de l'homme et la société globale*; edizione inglese 2012: *Global society and Humans Rights*) e *Prosternarsi. Piccola indagine sulla regalità divina nelle civiltà euroasiatiche* (2012; edizione inglese 2015: *Kings into Gods: How Prostration Shaped Eurasian Civilizations*).

Il cielo e la terra. Immagini del mondo della civiltà greco-romana, cinese antica e islamica medievale, così come appare oggi, comincia a prendere forma nel 2014. Il lavoro, però, è stato piuttosto discontinuo. Ho dovuto infatti interrompere la scrittura per qualche tempo per gravi ragioni di salute. Nel frattempo mi sono dedicato – ed è stata una terapia spirituale molto importante – allo studio dell'opera di Max Weber, con particolare riferimento alla sua biografia e all'analisi comparativa delle religioni e delle civiltà. I risultati di questo lavoro sono raccolti nel volume *Modernità e capitalismo. Saggio su Max Weber e la Cina* (2015; edizione inglese 2018: *Max Weber on China*).

L'interesse per la società globale ha però pure un'altra origine. Esso nasce negli anni della mia gioventù ed è radicato nel cosmopolitismo di quegli anni, tanto immaginato e purtroppo molto di meno praticato, nella visione universalistica della formazione critica ricevuta ai tempi dell'università – era il tempo del mitico '68! –, nelle tante lezioni tratte dalla vita politica e sociale degli anni settanta e ottanta del secolo scorso.

In ogni caso, il mio interesse riguarda lo studio delle immagini e delle visioni della società globale costruite dai grandi intellettuali nelle diverse civiltà: filosofi, storici, geografi (mi è stato impossibile includere anche l'arte nell'indagine, anche se, nel momento in cui mi è parso utile per sviluppare la narrazione vi ho fatto riferimento). Nei lavori precedenti mi ero occupato soprattutto delle teorie sul mondo prodotte nel corso del XIX e del XX secolo. In questa nuova fase ho invece dedicato la mia attenzione al mondo antico e all'islam medievale. Nella *Sociologia del mondo globale* avevo già dedicato un capitolo ad alcune visioni antiche della società globale (Erodoto, Claudio Tolomeo) e dell'islam (Ibn Khaldun). Ora mi pareva opportuno allargare il discorso, se volevo comprendere alcuni tratti della società globale contemporanea. Ho pertanto diretto la mia analisi verso la civiltà greco-romana, la Cina antica e l'islam medievale perché in quel periodo – questo almeno mi sembra – sono state gettate le basi della costruzione delle civiltà nelle quali oggi vive ancora parte cospicua dell'umanità. Non voglio assolutamente dire, con questo, che le civiltà sono nate in questo periodo o che queste tre civiltà siano le uniche o le più importanti o che le altre non meritano di essere studiate. È che vi sono limiti nelle possibilità di perseguire progetti di studio e di lavoro e, talvolta, essi sono “oggettivi”, dati cioè da ragioni che non dipendono dall'individuo. E questa è la ragione principale che ha determinato i confini spazio-temporali del mio progetto di indagine sulle immagini e sulle visioni del mondo nelle civiltà euroasiatiche.

Per quanto riguarda il metodo ho cercato di ispirarmi alla sociologia della religione di Max Weber e alla indagine di Karl Jaspers sulle visioni del mondo e della storia (*Psychologie der Weltanschauungen*, 1919; *L'origine e il senso della storia*, 1949). Come è noto, Jaspers propone il concetto di “età assiale” per indicare il periodo durante il quale, nel primo millennio a.C., sarebbe avvenuta la rivoluzione spirituale che ha condotto all'abbandono del mito e all'adozione di un metodo razionale e scientifico nella interpretazione del mondo fisico, del mondo sociale e spirituale. Questa rivoluzione, inoltre, si sarebbe verificata nello stesso periodo in Cina, in India e nel Mediterraneo (Israele; Grecia).

Sulla base delle indicazioni tratte dalle opere di questi grandi maestri della cultura sociologica e storica ho cercato di ricostruire la struttura delle immagini del mondo, di Dio, dell'universo, della società e del potere in tre grandi civiltà: il mondo greco-romano, la Cina antica, il mondo islamico medievale. Ho raccolto l'indagine intorno a tre casi di studio per ricostruire i tratti principali della visione del mondo di queste civiltà. Ho seguito i primi bagliori e lo sviluppo di un approccio razionale nello studio del mondo nella civiltà greca; il progetto di riformulazione della tradizione culturale cinese da parte di Confucio, dei suoi seguaci e dei suoi numerosi avversari; la graduale costruzione di

una visione islamica del mondo nelle società che hanno adottato la religione proposta da Maometto. All'interno di queste tradizioni culturali, religiose e spirituali ho scelto gli autori a mio avviso più rappresentativi, sia quelli del periodo iniziale, sia quelli dei secoli successivi. Ho tracciato il percorso compiuto da queste tradizioni culturali fino al momento della maturità del loro punto di vista sulla realtà. Così, la visione greco-romana del mondo mi è parsa matura nel secolo di Augusto, al momento della formazione dell'impero (I secolo a.C. e I secolo d.C.); in Cina, con la nascita dell'impero di Ch'in Shih Huang-ti e l'avvento della dinastia Han; e, per il mondo islamico, con la grande lezione filosofica di al-Farabī, Avicenna, Averroè e la straordinaria interpretazione della società e della storia di Ibn Khaldun. Ho narrato ognuno dei percorsi in modo autonomo e ho tratto alcune conseguenze comparative sulla visione greco-romana del mondo e su quella cinese antica alla fine del secondo studio e conclusioni generali sulle tre civiltà alla fine del volume. Ne ho ricavato alcune osservazioni che – spero – possano risultare utili alla comprensione dei tratti comuni e delle differenze tra queste grandi civiltà. In breve, mi sembra di poter dire che ognuna di esse cerca di costruire un suo progetto di umanità, una sua idea di cosa è e cosa dovrebbe essere la società, cosa dovrebbero fare gli uomini e le donne per raggiungere la felicità. Queste immagini e visioni del mondo sono una diversa dall'altra ma, guardando più a fondo, vi si può rintracciare una comune ansia per l'umanità e il suo destino, l'individuazione delle "virtù", degli stili di vita e delle relazioni con gli altri necessarie per diventare umani. In ognuna si può rintracciare un nucleo di tratti comuni mediante cui viene definito cosa significa essere umani. Al tempo stesso esse appaiono diverse l'una rispetto alle altre e riflettono le differenze esistenti tra le società da cui scaturiscono. Unità e differenza: questa mi pare la logica complessiva delle civiltà emergente da questo lavoro. Esse sono accomunate nel tracciare l'idea e l'ideale dell'umanità a partire da un proprio punto di partenza storico e culturale.

In questi anni mi è capitato di parlare delle idee contenute in questo libro in diverse occasioni. E sono pertanto debitore di osservazioni e consigli verso numerose persone. Qui voglio menzionare alcuni colleghi che nel corso del tempo mi sono stati vicini: Enzo Bartocci, Gianfranco Bettin Lattes, Vincenzo Cicchelli, Roberto Cipriani, Massimo Pendenza, Claudio Tognonato. Un ringraziamento particolare devo al prof. Christopher Chase-Dunn per aver generosamente letto e commentato il manoscritto in occasione della pubblicazione del libro per conto dell'editore Brill. I suoi consigli mi sono stati molto preziosi nella redazione finale del testo in inglese e anche per quello in italiano che qui viene pubblicato. Grazie infine a Kay McCarthy, Vanessa Lamattina e Jessica Cardaioli per il loro aiuto redazionale.

Scrivo queste note nel giorno del ricordo dei defunti e il mio pensiero va alla cara memoria dei miei genitori e delle altre persone care che non ci sono più.

Dedico questo libro a mia moglie, Maria, alle mie figlie, Linda e Simona, e ai loro compagni, Martino e David; ai miei fratelli, alle mie cognate e ai miei nipoti, originari e acquisiti. Un pensiero grato voglio rivolgere pure alle mie amiche e ai miei amici.

Speciale dedica è per gli uomini in erba, Luca Martino, Francesco e Lorenzo.

Novembre 2020